



Quali sono le imprese che “disegnano” innovazione

Viaggio in quattro puntate per conoscere il ruolo del design nelle e per le startup

Il 5 febbraio si è chiusa la [Startup Europe Week](#) (SEW), iniziativa promossa da Startup Europe e Commissione europea. L'introduzione all'evento è abbastanza singolare: *“L'Europa è differente, non può replicare il format della Silicon Valley, richiede qualcosa in più per celebrare l'incontro tra le sue peculiarità e l'imprenditorialità”*. In altre parole, sono le diversità regionali e le politiche locali a “plasmare” le startup europee e, siccome sarebbe difficile includere tutte le regioni d'Europa in questo dibattito, si è resa necessaria la creazione di una **settimana organizzata con cadenza annuale**.

Oltre 200 città europee, con qualche sconfinamento in Ucraina e nella regione caucasica, hanno ospitato eventi per discutere le modalità di creazione di ecosistemi favorevoli per la nascita e soprattutto la crescita delle startup. Una rapida rassegna dei singoli eventi, senza alcuna presunzione di esaustività, ci ha consentito una breve immersione nel **rapporto tra design e startup**, sintetizzabile in **tre punti** (cui dedicheremo tre approfondimenti a puntate nel corso del 2016):

- il designer, per anni formato nelle università italiane con la convinzione di essere una pedina

mancante nelle funzioni tecniche e di ricerca e sviluppo delle industrie creative (principalmente quelle già costituite che ne segnalavano la penuria), si scopre sempre più innovatore, stratega, collettore di idee e imprenditore. **Molte startup nascono** quindi **da designer** che hanno sperimentato il fallimento del proprio ruolo da “dipendente” o che hanno riconosciuto con crescente maturità le potenzialità del proprio ruolo in nuove forme d’impresa;

- **il designer è spesso portabandiera delle startup**, colui che parte dalle schiere che raggruppano giovani scienziati e brillanti ingegneri, e avanza solitario verso gli eserciti (visibili a distanza, ma ancora troppo lontani) di consumatori, imprese ed enti pubblici interessati all’uso delle innovazioni incubate nelle giovani startup. È il solito discorso, vecchio come l’universo ma ancora giovane per i programmi quadro della ricerca europea, circa l’importanza dei processi di applicazione di ricerca e tecnologia in prodotti e linguaggi fruibili e comprensibili;
- **il design ha un duplice ruolo nelle startup**. Sicuramente preponderante è quello **d’introdurre processi avanzati di progettazione** nelle giovani imprese per rendere concreti, virtualmente e fisicamente, i principi fisici e le molteplici intuizioni alla base delle innovazioni. Un secondo ruolo, invece, è quello di **essere** esso stesso **bene immateriale (servizio) o materiale (prodotto) da vendere** in circuiti consulenziali o in piattaforme di shop on-line.

Parafrasando il titolo del Registro Imprese delle Camere di Commercio d’Italia, dove è possibile accedere al [database ufficiale delle startup d’Italia](#), **ci occuperemo delle imprese che “disegnano” innovazione, partendo proprio dalle 5.725 realtà oggi registrate nel database** (il quale comprende anche le PMI innovative per le quali si chiariscono nella home le differenze sostanziali rispetto alle startup). Sarà un **viaggio nelle officine delle idee che si moltiplicano di giorno in giorno ma che anche falliscono o non fatturano con altrettanta facilità**. A noi il ruolo di scovarle, attraverso un prelievo certosino di “tag” dal registro, e di presentarle nella loro promettente vitalità.

Foto di copertina:

Startup Europe Week Lecce 2016 – Momenti dell’evento “Building Startup Ecosystem” organizzato dall’associazione The Qube (Credits: [Antonio Leo Photographic works](#))

About Author



[Ubaldo Spina](#)

Ricercatore, Industrial Designer e BDM presso CETMA (www.cetma.it), si occupa di design research e servizi di design e innovation management. Consulente di startup, PMI e Grandi Imprese, con focus sulla gestione dei processi di sviluppo di nuovi prodotti e fornitura di servizi avanzati di progettazione concettuale e strategica, ingegneria, prototipazione e protezione IP. Esperto europeo nella ricerca di “Tecnologie emergenti per il design” e membro dello Steering Board del progetto WORTH, il più grande incubatore europeo finanziato all’interno del programma COSME per la creazione e il supporto di collaborazioni transnazionali tra designer, PMI e technology provider, è membro della Commissione “Ricerca per l’impresa” dell’ADI – Associazione per il Disegno Industriale. Per conto del Joint Research Center della Commissione Europea, ha co-curato il rapporto “Innovation Ecosystems in the Creative Sector: The Case of Additive Manufacturing and Advanced Materials for Design”. Il suo gruppo di lavoro ha ricevuto diverse segnalazioni ADI Design Index, due Menzioni d’Onore e il Compasso d’Oro ADI per il veicolo a guida autonoma OMNIAGV. Docente nell’ambito delle attività didattiche magistrali della “24ORE Business School, coordina la pagina Design de “Il Giornale dell’Architettura” e le rubriche giornalistiche “SOS Design” (Design for Emergencies), “Design&Startup” e “Professione Designer”.

[See author's posts](#)

 Condividi